

La provocazione di Ciccarelli: "Il foggianesimo ha già perduto"

Author : Geppe Inserra

Date : 4 Marzo 2015



Sul suo profilo facebook **Manrico Trovatore**, alias di **Enrico Ciccarelli**, con la consueta intelligenza, mette in guardia sul possibile rischio di una campagna elettorale che potrebbe avvitarsi attorno all'abusato tema del *baricentrismo*: "Mi pare che siano stati sottovalutati i rilevanti successi del *foggianesimo* nell'incipiente campagna elettorale per le elezioni regionali. I tre candidati presidenti fin qui conosciuti sono Antonella Laricchia (Movimento Cinquestelle) di Adelfia, in provincia di Bari; Francesco Schittulli, di Bari, già presidente della Provincia di Bari; Michele Emiliano, di Bari, già sindaco della città di Bari. La coraggiosa e generosa battaglia per emanciparci dalla tirannia dei perfidi baresi ha fatto, come si vede, passi da gigante."

Raccolgo la provocazione del buon Enrico e rilancio, a mia volta, con un'altra provocazione: forse proprio a causa dei dilagante *foggianesimo*, ai più è sfuggito un particolare, che può anche sembrare trascurabile, ma potrebbe non esserlo, se si riuscirà a costruirvi qualcosa attorno.

Per la prima volta, un amministratore locale della provincia di Foggia è in corsa per la presidenza del governo regionale: Michele Emiliano non è soltanto l'ex sindaco del capoluogo regionale, ma anche l'assessore alla legalità e alla polizia municipale del Comune di San Severo (a titolo gratuito).

Il fatto potrebbe restare soltanto una curiosità statistica o, al contrario, potrebbe riempirsi di contenuti politici. Comunque, non è un dettaglio. Molto dipenderà dalla campagna elettorale, appunto, e dalla capacità dei partiti e dei candidati in lizza di sfidarsi su progetti seri, e soprattutto su un'idea forte di sviluppo.

Personalmente, come gli amici e i lettori di *Lettere Meridiane* sanno benissimo, sono sempre stato convinto che lo sviluppo non è una questione geografica, anche se è innegabile che la geografia sia uno dei punti di forza della provincia di Foggia messi maggiormente in crisi dal presunto derby con Bari. Più che dove stare, è importante scegliere verso chi andare: quali relazioni tessere, e attorno a quali progetti di futuro. Chi vuole veramente e sinceramente difendere le ragioni della Capitanata non può pensare che la partita si risolva guardando soltanto in casa nostra. Così come chi ha a cuore l'equilibrio territoriale della Puglia, deve cominciare seriamente a ragionare attorno ad un asse di sviluppo che

raccolga la Puglia centro-settentrionale (Bari, Foggia e Bat) e metta a punto progetti comuni e condivisi dalle diverse comunità, per bilanciare l'arrembanza del grande Salento.

È il caso di mettere da parte le polemiche spicciole, per tornare alla politica vera, ed alta, da sinistra a destra. La politica che sa disegnare un futuro, e che poi coerentemente si spende per realizzarlo.